

Milano *Cultura*

BOOK PRIDE LINK

Le parole audaci del cantante Bianconi e del fumettista Igort

di **Manfredi Lamartina**

Sono due artisti che, ognuno a modo suo, dell'utilizzo della parola hanno fatto uno standard riconosciuto di audacia ed emotività. Francesco Bianconi, cantante quarantasettenne dei Baustelle e fresco di pubblicazione del suo primo disco solista intitolato *Forever*, e il fumettista e regista Igort, al secolo Igor Tuveri (classe 1958), a partire dalle 17 saranno i protagonisti del primo di quattro incontri dedicati all'uso dell'italiano nelle canzoni, all'interno della programmazione del **Book Pride Link**, che si terrà fino a domenica sul sito online.bookpride.net.

L'iniziativa, che si chiama "Le parole delle canzoni", nasce da #leparolevalgono, campagna lanciata da Treccani in difesa della lingua italiana. Sia per Bianconi che per Igort le parole valgono eccome. «Nella musica sono importanti – dice il cantautore – ma non per i motivi cui solitamente si pensa, ovvero scrivere la Grande Canzone d'Autore. Qui in Italia si tende a fare grandi divisioni tra musica colta e musica di un presunto minor valore. Dal mio punto di vista di canzonettaro, invece, le parole devono essere anche suono, non solo senso. Il disco più famoso al mondo del nostro autore giustamente più santificato, Fabrizio De André, è *Crêuza de mà*, che è uno dei preferiti in assoluto di David Byrne. È un album in dialetto genovese, non tutti lo comprendono, ma la parola diventa un suono che riempie la stanza in cui viene ascoltata». Igort concorda con Bianconi e rilancia: «La scelta delle parole porta a decisioni più ampie che riguardano anche altre sfere della modernità, inclusa quella politica:

I due artisti a confronto sull'uso e il valore della lingua italiana nella musica

I protagonisti
Da Truppi a Raimo incontri online

Dopo Francesco Bianconi e Igort (oggi alle 17), la parola passa (domani sempre alle 17) a Veronica Lucchesi e Dario Mangiaracina, ovvero, il duo La Rappresentante di Lista che insieme dialogano con la sociolinguista Vera Gheno, ungherese di nascita, docente all'università di Firenze. Sabato altra coppia: il cantautore napoletano Giovanni Truppi incontra la scrittrice Nadia Terranova. Chiudono il ciclo "Le parole delle canzoni", domenica, sempre alle 17, Davide Boosta Dileo con la scrittrice romana Veronica Raimo. Gli incontri, insieme al resto del programma **Book Pride Link**, sono trasmessi sulla piattaforma online.bookpride.net. Con la direzione editoriale di Giorgio Vasta, promossa da Adei (Associazione degli editori indipendenti), quest'anno ha come tema "Leggere i venti" e riunisce 70 editori e 100 librerie indipendenti in tutta Italia. Programma completo sul sito.

non è solo una questione semantica, ma riguarda l'agire di tutti noi».

Le affinità tra Bianconi e Igort si ritrovano in una comune sensibilità narrativa ed esistenziale: chi con le canzoni, chi con i fumetti o i film. «Sì, penso che entrambi ci ritroviamo in un racconto dell'inquietudine umana – dice Bianconi – Igort è una sorta di meraviglioso indagatore dell'incubo, bravissimo come storyteller a tutto tondo. L'ho conosciuto di recente al Festival di Venezia e ho scoperto una persona dalla cultura abissale». Igort va ancora più in profondità: «La cosa che mi affascina di Bianconi è che ha con la sua arte una visione crudele e al tempo stesso ironica. È in grado di commuovermi dopo averti dato un pugno in pancia. È un essere strano, un animale da palcoscenico molto attento al dolore dell'essere umano».

Verrebbe da chiedersi, allora, come sarebbe un fumetto scritto da Bianconi e disegnato da Igort. Il cantante dei Baustelle, che è anche romanziere, non ha dubbi: «Sarebbe bellissimo», dice ridendo, salvo poi approfondire l'ipotesi, caricandola di suggestioni nere: «Mi piacerebbe scrivere un noir o una storia dell'orrore, perché sono appassionato da sempre, ritengo che sia una bella sfida essere non banali con un horror. Peraltro Igort il noir l'ha bazzicato, quindi le premesse per una storia gotica ci sono». E una canzone scritta dal fumettista per Bianconi? «Sarebbe un brano notturno – dice Igort – perché lui ha la voce della notte». Poi si lascia andare a un'anticipazione: «Avevo avvicinato Francesco per chiedergli se voleva interpretare un cattivo nel mio prossimo film ambientato negli anni Settanta. Lui è perfetto per il ruolo,



A due voci
Francesco Bianconi, anima dei Baustelle; sopra, Igort, fumettista (sul set del film 5 è il numero perfetto)

sembra che provenga proprio da quell'epoca». In attesa di vedere il risultato al cinema, i due si sentono spesso al telefono: «Parliamo di musica, sia dei suoi dischi che degli artisti che piacciono a entrambi, dai Blonde Redhead a Franco Battiato – spiega Igort – io peraltro ascolto pochi cantanti italiani, ma nel mio smartphone ho tutti i suoi album. Quando ci incontreremo organizzeremo un torneo di cucina, visto che siamo appassionati, in cui parleremo anche di mistica e di letteratura». E da un buon piatto chissà cosa può venire fuori.

“Insieme ci ritroviamo in un racconto sull'inquietudine umana”

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Preziosa

QUALITÀ ITALIANA





Via Tito Speri, 1
Milano
Cell. +39 347.2752489
info@preziosajewelry.com
www.preziosajewelry.com
follow us @preziosajewelry

